

FLAVESCENZA DORATA IN PIEMONTE: ATTENZIONE CONTINUA, VIGILANZA E INIZIATIVE DEL TERRITORIO

Paola Gotta, Chiara Morone

Il Piemonte, una delle regioni italiane con maggiore impronta vitivinicola per superfici coltivate e produzione di vino, da circa vent'anni deve fare i conti con la flavescenza dorata.

La malattia interessa soprattutto il vitigno Barbera, che rappresenta quasi il 25% della superficie vitata, ma altri vitigni molto colpiti risultano essere Dolcetto, Chardonnay e Grignolino. Anche il Nebbiolo e il Moscato sono danneggiati dalla flavescenza dorata ma in misura minore.

La recrudescenza ha riguardato tutto il Piemonte, anche le zone con una viticoltura a prevalenza professionale e una gestione del territorio omogenea dove finora l'incidenza della malattia era stata inferiore.

L'emergenza flavescenza dorata della vite continua ad essere oggetto di intensa operatività da parte del Settore Fitosanitario e del territorio, attuando non solo le misure di vigilanza ma cercando di consolidare e ampliare il lavoro svolto in tanti anni di attività.

Le linee di gestione dell'emergenza sono state costanti negli ultimi anni con le seguenti attività:

- vigilanza fitosanitaria su incolti con vite selvatica, vigneti abbandonati, vigneti con elevata presenza della malattia e sulla filiera vivaistica;
- progetti pilota territoriali con monitoraggio dello scafoideo e della presenza di malattia;
- informazione e divulgazione.

Misure previste

Nelle zone infestate è sempre obbligatorio, dopo ogni trattamento insetticida, asportare la vegetazione con sintomi e capitozzare le piante, senza attendere



la vendemmia. In inverno occorre estirpare le ceppaie comprese le radici. Le aziende biologiche devono effettuare tali operazioni nel corso di tutta la stagione vegetativa anche se sono effettuati i trattamenti solo sui giovani.

Devono essere effettuati obbligatoriamente due trattamenti insetticidi all'anno. Se il livello di popolazione lo richiede possono essere effettuati un ter-

zo ed un quarto trattamento insetticida.

Nelle zone indenni deve essere effettuato obbligatoriamente un trattamento insetticida all'anno.

Le strategie di lotta obbligatoria si basano sulle evidenze scientifiche attualmente disponibili su flavescenza dorata, sul suo insetto vettore e sull'esperienza maturata nel corso degli anni.

Nel 2023 la strategia della lotta insetticida è stata delineata sulla base delle strategie condivise nel Gruppo di lavoro nazionale e sull'analisi dei dati del monitoraggio 2022. Gli avvisi dei trattamenti sono stati posizionati quando lo scafoideo è meno mobile e quindi sui giovani di terza età e sui giovani di quinta età, alla comparsa eventualmente dei primi adulti.

Sicuramente la flavescenza dorata è una sindrome complessa ed i cambiamenti climatici influiscono probabilmente nella recrudescenza.

Le criticità maggiori sono dovute a trattamenti non eseguiti con le tempistiche indicate, utilizzando insufficienti volumi d'acqua per bagnare bene la vegetazione e trattando più filari insieme, o in presenza di polloni o erbe infestanti alla base dei ceppi, mancato estirpo di piante infette, vigneti trascurati e abbandonati, incolti, scarpate e giovani boschi con viti inselvatichite.

Queste criticità hanno un ruolo fondamentale nel creare un circolo vizioso nella gestione dell'emergenza e l'applicazione delle misure in modo non omogeneo sul territorio, alimentando dubbi sull'efficacia delle strategie di lotta perché in realtà non sono applicate correttamente.



Vigilanza

Nel 2023 sono state controllate 587 nuove segnalazioni di appezzamenti relativi a vigneti con elevata incidenza di FD, vigneti abbandonati, vigneti ceppati o capitozzati e non estirpati, vite inselvaticate in boschiglie o arbusteti d'invasione, incolti, capezzagne e ripe. Sono state inviate le ingiunzioni ai proprietari e conduttori con l'indicazione degli interventi obbligatori da eseguire.

L'azione è sempre volta ad ottenere una risoluzione della situazione. Tuttavia, in determinati casi, occorre irrogare la sanzione, limitare la potenzialità produttiva delle superfici vitate interessate e sospendere l'erogazione di ogni forma di contributo economico in ambito agricolo e dello sviluppo rurale (blocco del fascicolo aziendale) fino all'adempimento delle prescrizioni.

Per il territorio piemontese un aspetto fondamentale è la gestione dei terreni con vite inselvaticate e dei vigneti abbandonati che sono incubatori dell'insetto, che si nutre sulla vite incolta, prolifera e si può poi spostare su vigneti vicini coltivati. Al fine di una migliore gestione di tali situazioni, la Regione Piemonte intende rendere applicativa la legge 1/2019 del Piemonte con l'attivazione della Banca della Terra in cui inserire i terreni abbandonati, per una successiva assegnazione ai soggetti interessati.

Per quanto riguarda il controllo del materiale di moltiplicazione vivaistico, sono stati controllati 2253 campi di piante madri di marze e portinnesti e 8.923.108 barbatelle.

Progetti Pilota territoriali

Dal 2007 sono stati avviati progetti territoriali con lo scopo di effettuare monitoraggi delle popolazioni del vettore (rilievo giovani e adulti) e delle piante sintomatiche e controllo del territorio per l'individuazione di vigneti abbandonati e incolti con vite inselvaticate.

Per ciascun Progetto c'è un Comune o un Consorzio di tutela o il Condifesa come capofila. Il coordinamento è gestito da un referente comunale o da tecnici dei Consorzi o di Condifesa.

Il ruolo del Settore Fitosanitario nei Progetti Pilota è di supporto tecnico e di aiuto al coordinamento, alla lettura delle trappole, ai rilievi delle forme giovanili, alla gestione delle inadempienze.

I Progetti nel 2023 sono 8 nelle principali zone viticole e ciascun progetto raggruppa più comuni (A). I Progetti Pilota hanno lo scopo di fronteggiare l'emergenza mediante un lavoro collettivo che consiste in:

- informazione sulle misure di prevenzione e di lotta;
- monitoraggio delle forme giovanili di scafoideo per stabilire il momento idoneo in cui eseguire il primo trattamento insetticida;
- monitoraggio degli adulti di scafoideo attraverso l'uso di trappole cromotattiche gialle per stabilire le date per i trattamenti insetticidi sugli adulti e per valutare l'efficacia dei trattamenti;
- valutazione dell'incidenza di FD in vigneto per verificare i risultati della lotta;
- discussione annuale dei risultati dei monitoraggi effettuati;
- segnalazione di situazioni di particolare rischio (vigneti abbandonati, vite inselvaticate negli incolti).

Nel 2023 anche nella zona del Barolo i viticoltori e i tecnici del territorio hanno sentito l'esigenza di attivare un Progetto coordinato dal Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani perché anche nei vigneti di Nebbiolo si è osservata una presenza di flavescenza dorata in aumento.

Informazione e divulgazione

Negli ultimi due anni si sono ulteriormente intensificati gli incontri sul territorio con i viticoltori, i tecnici, i vivaisti viticoli e le amministrazioni comunali perché con la recrudescenza della malattia è stato necessario "ricordare" e approfondire le misure di prevenzione e difesa. Si è posta l'attenzione sulle regole che i viticoltori devono seguire:

- la tempestiva eliminazione dei tralci e delle piante con i sintomi non solo a fine stagione ma soprattutto durante il periodo vegetativo;
- modalità di esecuzione dei trattamenti insetticidi che devono essere eseguiti in modo corretto per evitare uno spreco di risorse e ottenere la migliore efficacia del trattamento.

La nuova Ordinanza recentemente approvata a livello nazionale, pone attenzione alla necessità di affrontare l'emergenza con un lavoro collettivo e partecipato che coinvolga, oltre ai viticoltori, anche i Consorzi di tutela vini, le cantine sociali, le associazioni dei produttori e le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli che sono tenuti a collaborare con i Servizi fitosanitari regionali al fine di contribuire all'attuazione delle misure fitosanitarie.

La Regione Piemonte ha sostenuto negli anni ricerche e sperimentazioni sia sul fitoplasma sia sul vettore e nel 2023 sono stati finanziati nuovi filoni di ricerca. Infine è stata creata a livello regionale una cabina di regia regionale per condividere e gestire le azioni sul territorio.

Tutto il materiale informativo e gli aggiornamenti sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifici ai seguenti link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-flavescenzadorata>

Paola Gotta, Chiara Morone
Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifici,
Regione Piemonte
paola.gotta@regione.piemonte.it
chiara.morone@regione.piemonte.it

(A) - Dati relativi ai Progetti Pilota 2023 in Piemonte.			
Progetto Pilota	n° comuni	n° vigneti	n° trappole controllate
Canavese-Eporediese-Carema (TO)	21	37	888
Comitato di coordinamento per la difesa fitosanitaria integrata delle colture della Provincia di Alessandria - CODIAL	88	198	4752
Consorzio di Tutela del Gavi (AL)	9	43	1032
Doglianese Monregalese	22	74	984
Moscato Cuneese - Valli Belbo, Tinella e Bormida	12	20	480
Nicese Val Tiglione	25	65	1560
Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani	9	33	792
Val di Susa (TO)	4	4	96